

**Antonio Ferrentino,
consigliere
provinciale
e ex leader No Tav**



FERRENTINO: SERVE UNA RISPOSTA

IL CONSIGLIO provinciale ha approvato una nuova mozione a sostegno della Torino-Lione. Dopo un lungo lavoro in commissione si è giunti a un testo bipartisan non votato solo da Antonio Ferrentino (Sel) e Umberto Perna (Pd) che si sono astenuti e Renzo Rabellino che ha presentato una sua mozione (bocciata). Nello spirito di accordo bipartisan anche sulla dichiarazione di "sito di interesse strategico" dei cantieri Tav, questo passaggio era stato inserito anche nella mozione, proprio nel giorno che il governo l'aveva già recepito nella bozza di decreto sviluppo.

Solo dopo l'opposizione di Ferrentino il passaggio sulla militarizzazione è stato cassato. «In un paese democratico - commenta Ferrentino anche alla luce della bozza in discussione a Roma - i problemi politici si risolvono con la politica, non con le prove di forza. La dichiarazione di sito di interesse strategico, se approvata, non farà altro che alzare la tensione in valle di Susa. Invece di risolvere un problema getta solo

benzina sul fuoco. Se si vogliono colpire i comportamenti non legittimi ci sono già oggi gli strumenti. Se entreranno in mille dentro il cantiere che faranno? Arresti di massa?».

L'approvazione bipartisan in Parlamento è praticamente scontata, visto che si tratta di una proposta del Pd recepita dal Pdl piemontese. Ma in valle cosa succederebbe? «Certo, un atto politico del genere meriterebbe una pronta risposta. Si può provare a organizzare un'iniziativa di mobilitazione. Ma dubito che ci siano le condizioni per una risposta unitaria, anche se tutti in valle, compresi i sindaci di centrodestra, sono contrari». La mozione approvata in Provincia, tra le altre cose, impegna il presidente Saitta a promuovere a livello nazionale le ragioni del Tav e del territorio della valle di Susa, nel senso dei finanziamenti per le compensazioni.